

## ALLEGATO A

### LINEE GUIDA Intesa 2012

per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2"

#### 1. Premessa

L'art. 19, comma 3 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" con la specifica finalità di promuovere le politiche relative alle pari opportunità.

In data 25 ottobre 2012 è stata sottoscritta in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (*con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012*) l'intesa in merito al documento recante "**Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012**" (di seguito "Intesa 2012") con la finalità di sperimentare in tutte le Regioni nuovi e più efficaci servizi per migliorare la conciliazione lavoro e famiglia e sostenere l'occupazione femminile.

Il programma "Intesa 2012" indica alle Regioni alcune linee prioritarie di azione per favorire l'occupazione femminile, quali:

- a) azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- b) iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative *family friendly*;
- c) iniziative volte a promuovere welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese;
- d) sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione;
- e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari;
- f) azioni per promuovere pari opportunità
- g) iniziative sperimentali a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Regione Lazio, con la finalità di dare attuazione operativa al programma nazionale, ha approvato con Deliberazione della giunta Regionale del 1 agosto 2013, n.250 (di seguito DGR 250/2013) sia lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio sia il "Programma Attuativo Intesa 2012" quest'ultimo in coerenza con le osservazioni del Dipartimento delle Pari Opportunità e acquisito il parere favorevole di ANCI e UPI Lazio.

Ritenuto opportuno definire gli elementi di indirizzo che andranno a caratterizzare gli avvisi a regia e a titolarità regionale e al fine di armonizzare modalità e obiettivi degli interventi nelle Province, la Regione Lazio ha formulato le presenti linee guida per l'attuazione del programma "Intesa 2012."

## 2. Finalità e requisiti del programma Intesa 2012 per il Lazio

Il programma "Intesa 2012" indica come finalità prioritaria a livello nazionale la **riduzione del gap tra domanda e offerta di servizi di conciliazione vita lavoro** migliorandone la qualità, adeguando l'offerta e promuovendone l'accessibilità anche attraverso misure e strumenti che facilitino la creazione di **nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona, dei servizi per la famiglia e servizi per la conciliazione vita lavoro.**

La Regione Lazio ha individuato tre linee prioritarie di azione tra quelle indicate dal Dipartimento nazionale Pari Opportunità, meglio descritte in premessa e alcuni obiettivi strategici riguardanti in particolare:

- la promozione di una cultura di pari opportunità nelle scelte professionali e nell'accesso al mercato del lavoro
- la promozione ed il sostegno di forme flessibili di organizzazione del lavoro rispondenti alle esigenze di conciliazione;
- il sostegno a nuove e qualificate opportunità di lavoro, anche in forma autonoma o di auto impresa, nel settore della cura alla persona, dei servizi per la famiglia e servizi per la conciliazione vita lavoro.

Premesso che l'immediata cantierabilità degli interventi rappresenta uno dei requisiti essenziali ed imprescindibili che l'"Intesa 2012" richiede ai programmi attuativi regionali, nell'intento di rendere operativi, efficaci e realizzabili gli interventi sui singoli territori, la Regione Lazio intende soddisfare alcune condizioni a garanzia della cantierabilità e dell'efficacia del risultato, quali:

- l'accertata presenza dei presupposti di immediata risposta ad un bisogno, determinata tanto dai fabbisogni dei destinatari finali degli interventi quanto dalla adeguatezza e disponibilità di risorse e servizi presenti nel territorio regionale a ciò necessari;
- l'immediata possibilità di avviare le azioni programmate, sussistendo tutte le condizioni operative e di contesto in grado di assicurarne l'implementazione;
- la diffusa informazione verso tutti i potenziali beneficiari diretti ed indiretti anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, delle associazioni femminili, delle consigliere di parità e degli *stakeholders* di riferimento;
- la destinazione delle risorse assegnate il più vicino possibile ai beneficiari finali degli interventi sotto forma di incentivi diretti e indiretti;
- la sinergia tra interventi regionali e la continuità di buone pratiche già realizzate nella Regione Lazio in materia di orientamento alle pari opportunità, politiche di conciliazione, sostegno alla occupabilità e alla micro impresa femminile;
- la semplificazione degli avvisi a titolarità regionale e tempi certi di attuazione e dei finanziamenti.

Considerata la necessità di intervenire con soluzioni innovative finalizzate a favorire l'inserimento, il re-inserimento e il permanere delle donne nel mondo del lavoro e dotare i contesti lavorativi di competenze utili al rilancio delle misure di conciliazione, il programma regionale "Intesa 2012" intende assumere un carattere sperimentale e innovativo sia in materia di occupazione femminile sia nell'ambito di servizi di conciliazione vita lavoro.

## 3. Governance regionale

Dato il carattere sperimentale degli interventi programmati, la Regione Lazio ha istituito un **comitato di pilotaggio** avente compiti di carattere amministrativo, costituito da Anci e Upi Lazio, Ufficio Scolastico Regionale, Direzione regionale competente in materia di Lavoro, Direzione regionale competente in materia di Formazione, Direzione regionale competente in materia di Politiche Sociali, con la finalità di favorire sia l'interoperatività delle Direzioni più direttamente coinvolte nella ricaduta degli interventi sia l'armonizzazione tra le Province nella gestione degli Avvisi.

Al fine di creare opportune sinergie e coordinare le diverse iniziative della Regione in materia di promozione della conciliazione vita lavoro e sostegno all'occupazione delle donne, si prevede un

**coordinamento interassessorile** di natura sperimentale, per la durata del Programma regionale "Intesa 2012", con la specifica finalità di favorire fattive collaborazioni tra le varie misure a sostegno della conciliazione vita lavoro, della imprenditoria femminile, della formazione continua e professionale. Al coordinamento, promosso dall'Assessorato al Lavoro, saranno chiamati a partecipare a titolo gratuito i referenti degli Assessorati regionali competenti in materia di Politiche Sociali, Pari Opportunità, Sviluppo Economico e Attività Produttive, Formazione e Istruzione, la Consigliera di parità regionale, Presidente e Vice Presidente della Consulta Femminile regionale.

#### **4. Monitoraggio e valutazione degli interventi**

In ragione di quanto già approvato con DGR 250/2013, gli avvisi relativi alle singole linee di intervento dovranno prevedere la definizione di indicatori di risultato attesi, la tipologia dei soggetti territoriali coinvolti, i tempi di realizzazione. I soggetti attuatori saranno tenuti a redigere report trimestrali di monitoraggio in itinere e finali.

La Regione trasmette alle parti sociali con cadenza trimestrale gli esiti del monitoraggio al fine di analizzare e valutare i dati di monitoraggio relativi a ciascuna linea di intervento.

#### **5. Le linee d'intervento e criteri generali per gli avvisi**

La Regione Lazio intende promuovere attraverso avvisi pubblici a regia o a titolarità regionale le linee di azione sotto indicate.

Per iniziative a titolarità regionale s'intendono quelle gestite direttamente dalla Regione attraverso la realizzazione diretta. Gli interventi a regia regionale riguardano invece quelli delegati ad altre amministrazioni territorialmente competenti che dovranno provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica finalizzate alla individuazione dei beneficiari finali.

- linea I) percorsi di orientamento nelle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado al fine di sostenere le scelte professionali di studentesse e studenti degli ultimi anni in un'ottica di pari opportunità di genere nel lavoro, nello studio e nella società più in generale;
- linea II) servizi di orientamento, tutoraggio personalizzato e assistenza intensiva a micro imprese femminili da costituire e già costituite, attraverso misure dirette e indirette coniugando un mix di interventi d'incentivazione alla nascita e al consolidamento di micro imprese femminili;
- linea III) misure di flessibilità organizzativa a carattere sperimentale e innovativo ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità, per conciliare vita e lavoro per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti del Pubblico impiego e delle imprese (a mero titolo esemplificativo banca delle ore, telelavoro domiciliare, bilancio sociale di genere, ecc.).

Gli Avvisi conterranno aspetti di premialità per i progetti che prevedono concrete azioni di coinvolgimento delle Parti sociali e della rete delle consigliere di parità provinciali.

Con riferimento alla prima linea di intervento (**linea I**) la Regione Lazio intende realizzare percorsi di orientamento in un'ottica di genere, rivolti ad allievi frequentanti l'ultimo anno delle scuole secondarie primo grado e il 4° e 5° anno delle scuole secondarie di secondo grado, finalizzati all'eliminazione degli stereotipi associati al genere nelle scelte professionali, negli studi, nel lavoro e nella società più in generale.

L'intervento sarà attuato direttamente dalle Province tramite avvisi pubblici rivolti ad enti attuatori del territorio provinciale.

#### Modalità di attuazione linea I

L'individuazione numerica e la ripartizione territoriale delle scuole secondarie di primo e secondo grado sarà effettuata con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) secondo criteri condivisi nell'ambito del comitato di pilotaggio.

Le Province, sentito il parere delle Consigliere di parità provinciali, pubblicheranno avvisi rivolti a soggetti attuatori del territorio che abbiano esperienza consolidata in materia di pari opportunità di genere e/o orientamento al lavoro.

Gli avvisi potranno prevedere la realizzazione di eventi di promozione e diffusione dei risultati aperti alle famiglie e ai soggetti del territorio.

#### Beneficiari finali linea I

Sono beneficiari dell'intervento:

- studentesse e studenti frequentanti l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e il 4° e 5° anno delle scuole secondarie di secondo grado;
- insegnanti e personale dirigente scolastico.

Con riferimento alla seconda linea di intervento (**linea II**) la Regione Lazio intende favorire l'avvio e il consolidamento in ogni provincia di sportelli/servizi dedicati alla micro impresa femminile operante preferibilmente nell'ambito dei servizi di conciliazione vita lavoro.

La finalità della linea II è quella di sperimentare una rete territoriale di tutoraggio personalizzato e assistenza specialistica a micro imprese femminili da costituire e già costituite operanti preferibilmente nei servizi di conciliazione vita lavoro, sostegno familiare, servizi di cura, che ne faranno richiesta tramite partecipazione ad avviso regionale. A tal fine verrà opportunamente predisposto un avviso regionale per il finanziamento diretto e indiretto di nuove micro imprese anche in forma di ditte individuali e/o cooperative e per azioni di consolidamento per micro imprese femminili già costituite.

#### Modalità di attuazione linea II

L'intervento sarà attuato attraverso la collaborazione dell'attuale società B.I.C. Lazio S.p.A. ovvero della società che sarà incorporata in Sviluppo Lazio S.p.A., ai sensi della L.R. 13 Dicembre 2013, n. 10, nonché attraverso la collaborazione delle Camere di Commercio anche per il tramite delle loro articolazioni territoriali competenti in materia di imprenditorialità femminile.

Con riferimento all'autoimpiego femminile in forma di micro impresa si ritiene necessario potenziare la rete dei servizi territoriali per il sostegno e l'accompagnamento "a tutto tondo", dal primo orientamento, al bilancio di competenze, dal supporto all'avvio dell'attività, alla progettazione del business plan e assistenza specialistica per lo sviluppo dell'impresa creando le opportune sinergie tra risorse e strumenti differenziati.

A chiusura dell'intervento si prevede un evento pubblico di diffusione dei risultati della sperimentazione degli sportelli avviati e di presentazione delle iniziative imprenditoriali scaturite dal progetto.

#### Beneficiari finali linea II

Sono beneficiari finali dell'intervento le micro imprese femminili da costituire e/o già costituite operanti preferibilmente nel settore dei servizi alla persona, alla famiglia, sostegno domestico e conciliazione vita lavoro, composte da:

- donne disoccupate/inoccupate ai sensi della normativa vigente;
- lavoratrici beneficiarie di ammortizzatori sociali;
- donne immigrate.

Con riferimento alla terza linea di intervento (**linea III**), la Regione Lazio attraverso un'azione sperimentale anche promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità, intende sostenere l'implementazione di modelli organizzativi e strumenti di lavoro flessibile anche nel pubblico impiego, attraverso un sistema di misure di conciliazione quali ad esempio telelavoro domiciliare, adozione di orari flessibili ecc. Con questo intervento si intende sostenere la crescita qualitativa dell'occupazione femminile e la promozione di sistemi di organizzazione del lavoro più vicini ad un approccio di genere.

L'intervento sarà attuato attraverso un avviso regionale.

#### Modalità di attuazione linea III

La linea III prevede due misure:

- 1) misura sperimentale anche promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità rivolta alle lavoratrici/tori dipendenti del Ministero politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) e della Regione Lazio. La misura sarà oggetto di specifica Convenzione col Mipaaf e/o accordi sindacali, in conformità alle disposizioni statali e regionali in materia;

- 2) misura sperimentale rivolta alle imprese ubicate nel Lazio. La misura sarà oggetto di avviso a titolarità regionale e dovrà prevedere una quota di riserva per le PMI del territorio regionale. I progetti dovranno avere ad oggetto l'adozione di modelli di lavoro basati sulla flessibilità organizzativa che siano di stimolo per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La misura 1) si attuerà tramite accordi sindacali e/o convenzioni specifiche

La misura 2) si attuerà tramite la pubblicazione di un avviso a titolarità regionale

Al fine di ridurre gli effetti distorsivi dell'incentivo e il rischio che l'intervento assuma un carattere occasionale, le misure di cui ai punti 1 e 2 potranno prevedere un cofinanziamento da parte dei soggetti pubblici e privati beneficiari dell'intervento.

### Beneficiari finali linea III

Sono beneficiari finali dell'intervento

- Lavoratrici/lavoratori del settore pubblico e privato con carichi familiari, famiglie mono genitoriali.

## **6. Dotazione finanziaria**

Il Programma regionale è finanziato con uno stanziamento nazionale pari a **€ 1.290.000,00**, ripartito su 3 linee prioritarie di azione come segue:

Assi d'intervento	Dotazione finanziaria
Linea I	€ 300.000,00
Linea II	€ 700.000,00
Linea III	€ 290.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.290.000,00</b>

In riferimento alle risorse sopraindicate, la Regione Lazio si riserva la facoltà di rimodulare la spesa nell'ipotesi in cui intervengano mutamenti oggettivi nella natura e nelle caratteristiche dei bisogni territoriali, cambiamenti nella struttura delle cause che condizionano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e specifiche contingenze e criticità; tale rimodulazione sarà supportata in forza delle analisi dei dati di monitoraggio, sentite le parti sociali e secondo le modalità indicate nel programma attuativo approvato con DGR 250/2013.

Tale eventuale rimodulazione dovrà avvenire nel rispetto delle procedure descritte nell'allegato 1 della DGR 250/2013.

La Regione Lazio sulla base dei risultati di monitoraggio sentite le parti sociali, si riserva la possibilità di integrare le singole linee di intervento con risorse finanziarie provenienti da altre misure di carattere comunitario, nazionale, regionale e/o provinciale.

La Regione Lazio si impegna, a destinare alla linea III, una quota delle eventuali economie derivanti dal "programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009 "Intesa 2010", previa autorizzazione del Dipartimento per le Pari Opportunità.